

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 668 presentata da Canalis, inerente a "Erogazione dei ristori ai comuni piemontesi colpiti da alluvione. Troppe attese e troppe lacune"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 668.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

L'interrogazione in oggetto è molto attesa da tanti Sindaci e tante amministrazioni comunali del Piemonte.

Nella prima parte del question time ho ripercorso alcuni fatti storici, anche risalenti nel tempo, quindi gli eventi meteorologici avversi del 2016, del periodo 2019-2020 e poi l'alluvione di settembre 2024. Infine, mi sono soffermata sui fatti tragici che sono intercorsi tra il 15 e il 17 aprile 2025, che hanno colpito quasi tutte le Province piemontesi e la Città metropolitana di Torino, per segnalare che, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dello scorso 30 giugno relativo all'alluvione di aprile, la Regione ha provveduto a fare un primo riparto delle somme urgenze, cioè degli interventi più gravi, più urgenti e più immediati di cui i Comuni si sono fatti carico.

Ebbene, in questo primo riparto mancano completamente le somme urgenze di alcuni Comuni, che in questa prima tranche non ricevono nulla, mentre per altri Comuni la percentuale riconosciuta è molto bassa.

Quello che ci ha preoccupato è che nella lettera del 23 settembre del Presidente Cirio e dell'Assessore Gabusi rivolta ai Comuni coinvolti in questo evento alluvionale si è parlato di una attività in corso da parte dei Settori tecnici decentrati della Regione, relativa alla seconda fase e quindi agli interventi non più di somma urgenza, ma agli interventi urgenti e alle opere di mitigazione del rischio.

Chiedo con trepidazione e apprensione alla Giunta di spiegare quando e in che misura salderà in maniera totale, e quindi non parziale come avvenuto finora, le somme urgenze prima di passare alle urgenze che sono anch'esse da coprire, ma hanno un carattere di minore gravità.

A corollario, se me lo consente, Presidente, vorrei aggiungere un'altra preoccupazione che ci è stata trasmessa dalle amministrazioni comunali, che riguarda la classificazione dei rii. Sappiamo che, soprattutto nelle aree montane che hanno dei versanti più scoscesi, c'è una maggiore abbondanza di rii. Ebbene, non tutti i Comuni, magari anche per loro inconsapevolezza, hanno provveduto a classificare in maniera precisa i rii come pubblici oppure privati. In seguito, hanno provveduto a fare degli interventi su quei corsi d'acqua, senza poi vedersi riconosciute le cifre per quegli interventi perché il rio non era stato correttamente classificato come pubblico.

Chiaramente la Regione non può agire ignorando questo aspetto. Chiediamo se fosse possibile mandare una comunicazione a tutte le amministrazioni comunali, ricordando

l'urgenza di questa classificazione perché, purtroppo, molti Comuni hanno sostenuto spese che poi non verranno ricoperte.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Il territorio piemontese negli ultimi anni, come ricordava la Consigliera, è sempre più frequentemente colpito da eventi calamitosi dagli effetti devastanti e questo provoca un grosso impegno per la Regione Piemonte sia dal punto di vista di supporto agli enti e alle popolazioni colpite, sia dal punto di vista economico-finanziario sia gestionale.

Attualmente le procedure per il riconoscimento e la gestione dell'evento si riferiscono al decreto legislativo de 2 dicembre 2018, n. 1, "*Codice della Protezione Civile*", che è stato interrotto per ricompattare, coordinare e semplificare le disposizioni normative sparse in diversi testi, rendendo più lineare il sistema della Protezione Civile.

Durante gli eventi calamitosi la Regione supporta i Comuni colpiti in primis con l'intervento sul campo dei volontari della Protezione Civile, coordinati dall'apposito Settore regionale, nonché con l'intervento dei funzionari dei Settori tecnici decentrati della Direzione Opere pubbliche, che forniscono assistenza ai Comuni sia per l'individuazione della tipologia di interventi da eseguire in somma urgenza e in urgenza, sia per gli adempimenti burocratici necessari a gestire l'emergenza, quali, ad esempio, la redazione di ordinanze e verbali di somma urgenza, sia per capire se i danni alluvionali sono provocati da acque demaniali o private come ricordava lei stessa nel termine dell'interrogazione.

Oltre a questo, il Settore Infrastrutture e pronto intervento raccoglie le segnalazioni di danno e tutto il materiale necessario per richiedere lo stato d'emergenza a livello nazionale, supporta il Commissario straordinario per la gestione dell'emergenza, gestisce il sistema di assegnazione delle risorse, dei pagamenti e della loro rendicontazione al MEF.

Nel caso dell'evento alluvionale del 15-17 aprile 2025, per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di tipo C, con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025, è stato redatto un quadro del fabbisogno relativo agli interventi, ai sensi dell'articolo, 5 comma 2, lettera a) e b), del Codice della Protezione Civile, ovvero la prima assistenza alla popolazione e gli interventi di somma urgenza, pari a 68 milioni di euro.

Durante i sopralluoghi a cura del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, avvenuti nell'ultima settimana dei mesi di maggio e giugno, alcuni interventi sono stati ricatalogati secondo un quadro di priorità, che ha portato il Consiglio dei Ministri alla dichiarazione dello stato di emergenza di tipo C, con un riconoscimento alla Regione Piemonte di un primo stanziamento di 17 milioni di euro e successivamente, con la delibera del 28 agosto, un ulteriore stanziamento di 17.850.000 euro, per un totale di 35.500.000 euro.

A questo punto, gli Uffici regionali hanno elaborato la proposta di finanziamento, dando la precedenza agli enti più esposti finanziariamente per aver già eseguito o iniziato i lavori, ovvero agli enti che, vista la loro dimensione demografica e territoriale, avevano meno capacità di spesa.

La somma di cinque milioni di euro che l'Amministrazione regionale ha stanziato, che utilizzerà con i medesimi criteri, contribuirà in maniera determinante ad alleggerire il peso degli interventi effettuati. Gli interventi che sono stati riclassificati non come somme urgenze, ma come urgenti, rientreranno nel quadro dei fabbisogni, che sarà presentato al Dipartimento

di Protezione Civile, per il quale gli Uffici regionali sono già al lavoro.

Tale richiesta porterà allo stanziamento di ulteriori risorse necessarie, sia per completare gli interventi di lettera a) e b), sia per quelli necessari per gli interventi urgenti ascrivibili alle lettere c) e d), ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo n. 1/2018.